

La valutazione

La verifica e la valutazione dei processi di apprendimento rappresentano gli aspetti più delicati e complessi del percorso formativo.

La valutazione, viene ribadito dal decreto legislativo 62/2017, ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo scolastico, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze.

Nella scuola dell'infanzia si può parlare di valutazione osservativa. Come si afferma, infatti, nelle Indicazioni nazionali "L'osservazione, nelle sue diverse modalità, rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le sue dimensioni di sviluppo, rispettandone l'originalità, l'unicità, le potenzialità attraverso un atteggiamento di ascolto, empatia, rassicurazione... L'attività di valutazione nella Scuola dell'Infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità"

Nelle scuole del primo ciclo di istruzione, scuola primaria e scuola secondaria di primo grado, si presenta invece la necessità di intraprendere anche un percorso di istruzione che ha la necessità di essere monitorato, con maggior sistematicità, per poter sviluppare le competenze utili al futuro cittadino.

Pertanto il percorso di insegnamento-apprendimento diventa più strutturato, le conoscenze e le abilità si costruiscono l'una sull'altra e diventa fondamentale in tale contesto parcellizzare il sapere, procedere a verifiche periodiche e a valutazioni che misurano lo stato degli apprendimenti in un determinato momento.

Accanto a questa dimensione si continua l'azione educativa già iniziata alla scuola dell'infanzia sulle competenze trasversali che, insieme al sapere disciplinare, costituiscono i cardini per la realizzazione di personalità ricche e socialmente integrate.

Anche gli obiettivi trasversali vengono periodicamente verificati e valutati: il voto di comportamento ne dà un parziale resoconto e, a fine percorso in ogni ordine di scuola, la certificazione delle competenze ne esplicita il livello di raggiungimento.

In ogni caso, e qui è bene sottolinearlo, una valutazione rimanda sempre alla "fotografia" di un momento, di un processo in atto e, in quanto tale, può essere modificata nel momento successivo: l'attività educativa richiede, infatti, per solito, tempi lunghi. Bisogna dare il giusto peso quindi ad una valutazione che, registrando una situazione temporalmente determinata e contestualizzata, ci parla del grado di difficoltà di un apprendimento ma ci suggerisce anche, il più delle volte, la modalità per avviare le azioni di soluzione al problema.

Gli insegnanti predispongono attività di recupero e modalità di verifica che sono mirate a sanare un eventuale risultato negativo ma, d'altra parte, diventando il percorso di apprendimento sempre più complesso, occorre che l'alunno concorra responsabilmente e si impegni, in sinergia col docente e col gruppo classe, per consolidare e mantenere i livelli maturati.

Ricordiamo che le principali finalità del processo di insegnamento-apprendimento sono l'educazione e l'istruzione; per la formazione dell'alunno, quindi, la valutazione è solo uno strumento per fare il punto della situazione e procedere.

I docenti, valutando gli studenti durante o alla fine del percorso didattico, tengono conto, per questo, di tutti quegli elementi che concorrono al risultato di una performance, in risposta alla personalizzazione della didattica:

- dei livelli di partenza e quindi del percorso compiuto dalla classe e dai singoli allievi;

- del comportamento, della partecipazione, dell'interesse, dell'impegno mostrati, del metodo di lavoro e della progressione nell'apprendimento,
- dell'intera personalità dell'allievo, nella sua sfera affettiva/relazionale.

Il processo di valutazione è quindi fondamentale nell'attività didattica in quanto parte stessa del processo formativo e consente di verificare se gli obiettivi predeterminati siano stati realizzati, se essi siano validi o se eventualmente occorra ritornare sull'intera programmazione.

È un momento di controllo dell'apprendimento e dell'attività proposta, nella sua totalità, ma fornisce anche all'alunno informazioni sul suo modo di procedere nell'apprendimento.

Le osservazioni che l'insegnante si predispone a fare, a commento di ogni valutazione, intendono aiutare l'alunno:

- a raggiungere la consapevolezza di sé e dei propri strumenti, punti di forza e punti di debolezza;
- a comprendere come sia possibile migliorare attraverso strategie e modalità diverse di studio;
- a incoraggiare il pensiero critico e la capacità di ognuno a trovare soluzioni.

La didattica si struttura in unità di insegnamento-apprendimento e ognuna di queste si inserisce in una successione che deve tener conto del traguardo dell'unità precedente sia da un punto di vista collettivo, della classe nel suo insieme, che individuale, del singolo alunno.

Prima di procedere occorre considerare quali siano i prerequisiti necessari, quali i tempi e quali gli strumenti per verificare l'attività nel suo svolgimento. La verifica naturalmente attiene agli apprendimenti ma diventa particolarmente significativa anche per valutare, come abbiamo detto prima, l'efficacia dell'intervento in sé, aprendo la possibilità, se necessario, di attivare dei correttivi.

Nella prassi consolidata di Istituto sono previsti momenti di verifica in itinere, cosiddetti formativi, e a conclusione del percorso, detti anche sommativi.

La verifica e la valutazione avviene sia a livello individuale, del singolo insegnante, sia a livello di team/consiglio di classe.

La verifica può prevedere diverse modalità:

- *osservazione sistematica e /o esperienziale (con commenti liberi)*
- *prova scritta o grafica* (schede di vario tipo, scrittura di testi, problemi, quesiti, esercizi, giochi, disegni...);
- *prova orale (interrogazioni, colloqui, riassunti...);*
- *prova pratica* mediante l'utilizzo di materiali specifici;
- *esercitazioni individuali e di gruppo.*

Il numero minimo di prove di verifica è il seguente (solo secondaria):

- *2 a quadrimestre per le discipline con un'ora di lezione la settimana*
- *3 a quadrimestre per le discipline con due ore di lezione la settimana*
- *4 al quadrimestre per tutte le discipline con più di due ore di lezione la settimana.*

La valutazione annuale viene articolata in tre momenti:

- una *valutazione iniziale* per rilevare conoscenze, abilità, competenze, stili di apprendimento degli alunni all'inizio dell'iter formativo e all'inizio di ogni anno scolastico;
- una *valutazione in itinere* per rilevare il livello degli apprendimenti nelle singole tappe del percorso formativo;
- una *valutazione sommativa* intesa come bilancio quadrimestrale e finale del percorso compiuto dall'alunno.

In base all'ordinanza del 4 dicembre 2020, la valutazione sommativa per gli apprendimenti è espressa con voto numerico in decimi solo per la scuola secondaria di primo grado ed è assegnata durante la compilazione collegiale del documento di valutazione dall'insegnante di materia.

Per l'insegnamento della religione cattolica la valutazione viene espressa attraverso un giudizio (non sufficiente, sufficiente, buono, distinto, ottimo).

Le disposizioni ministeriali per la scuola primaria prevedono la trasposizione di quelli che erano una volta i voti in 4 assi di apprendimento (In via di prima acquisizione, Base, Intermedio, Avanzato), in analogia con i livelli e descrittori adottati per la Certificazione delle competenze, continuando a lasciare

liberi gli insegnanti anche col nuovo ordinamento di utilizzare la metodologia preferita per osservare i progressi e, in generale, il cammino degli studenti (valutazione in itinere).

Al termine della classe quinta della scuola primaria e al termine del terzo anno di scuola secondaria di primo grado il Team/Consiglio di Classe predispone anche una certificazione delle competenze raggiunte dai vari alunni.

Si è presentata, **da dicembre 2020** la necessità d'iniziare quindi un ulteriore confronto tra i docenti dell'Istituto sugli obiettivi preponderanti per ogni disciplina e anno di corso.

Questa azione vede l'anno 2020-2021 come primo approccio alle nuove istanze richieste dal Ministero, con la possibilità di rettifiche o integrazioni anche nel corso delle prossime annualità.

Scuola primaria

I consueti nostri criteri per la valutazione descrittiva degli obiettivi disciplinari principali per ogni disciplina e anno di corso

- **conoscenze** (disciplinari e interdisciplinari)
- **abilità** (cosa sa fare all'interno della disciplina)
- **competenze** (problem solving-comunicazione)

vengono arricchiti con ordinanza del 4 dicembre 2020 con nuovi riferimenti, introdotti a livello nazionale.

I giudizi descrittivi delle varie discipline saranno quindi elaborati secondo 4 livelli ministeriali:

In via di acquisizione, Base, Intermedio e Avanzato.

LEGENDA dei LIVELLI

- **Avanzato:** l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente, sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.
- **Intermedio:** l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note, utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
- **Base:** l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.
- **In via di prima acquisizione:** l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

I LIVELLI ministeriali sono stati definiti **sulla base di 4 principali dimensioni** che caratterizzano l'apprendimento e che permettono di formulare un giudizio descrittivo.

Le DIMENSIONI sono queste:

Autonomia, Tipologia della situazione, Risorse mobilitate, Continuità.

Il documento complessivo della valutazione di ogni singolo alunno vedrà l'introduzione di questa parte, in riferimento agli obiettivi basilari, discussi, estrapolati e declinati dal Curricolo d'Istituto, per ogni disciplina, compresa Ed. Civica e vedrà il mantenimento del giudizio collegiale, complessivo, finale in merito al livello globale di sviluppo degli apprendimenti in un'ottica di motivazione e partecipazione, nonché la valutazione del comportamento e dell'insegnamento della religione cattolica o dell'attività alternativa.

Per quanto concerne la valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata, quest'ultima sarà espressa con giudizi descrittivi, coerenti con gli obiettivi individuati nel piano educativo individualizzato.

La valutazione degli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento terrà conto del Piano didattico

personalizzato (PDP) elaborato ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, così come per le eventuali altre situazioni relative a bisogni educativi speciali, per le quali il team dei docenti abbia predisposto un PDP.